

Sanzioni più leggere per navi e Ong Ecco come cambia il decreto sicurezza

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Sanzioni più basse, protezione umanitaria, confisca delle navi solo in caso di recidiva, reintroduzione della tenuità del fatto come causa di non punibilità. Il testo è già pronto e entro la fine dell'anno verrà presentato in Consiglio dei ministri. Un nuovo decreto cambierà i di sicurezza voluti dall'ex ministro Matteo Salvini. «È già pronto uno schema di provvedimento - ha annunciato la responsabile del Viminale, Luciana Lamorgese - ne devo parlare in Consiglio dei ministri». Prima dell'approdo in Cdm, il testo dovrà essere condiviso dal premier Giuseppe Conte e dagli alleati. Un passaggio non scontato, visto che il Pd chiede un segnale netto di discontinuità rispetto al precedente Governo, mentre il Movimento e il presidente del Consiglio intendono mantenere una linea di rigore sull'immigrazione. Come sottolineato dalla Lamorgese, l'opera di revisione è partita dalle osservazioni fatte dal presidente Sergio Mattarella al momento di firmare i provvedimenti voluti da Salvini: «Saranno inserite modifiche connesse alle osservazioni pervenute dal presidente della Repubblica».

I RILIEVI

Con il primo decreto era stato praticamente cancellato l'istituto della protezione umanitaria.

Era questo il primo passaggio contestato dal Capo dello Stato: nei rilievi al testo, Mattarella aveva sottolineato che, in materia, «restano fermi gli obblighi costituzionali e internazionali dello Stato e, in particolare, quanto direttamente disposto dall'articolo 10 della Costituzione e quanto discende dagli impegni internazionali assunti dall'Italia». Proprio la formula «restano fermi gli obblighi costituzionali e internazionali dello Stato» sarà inserita nel nuovo testo. I rilievi al secondo decreto erano stati più articolati. A partire dalla stretta contro le navi delle Ong che fanno soccorso nel Mediterraneo. Mattarella aveva contestato la maxi-multa da un milione di euro prevista per le imbarcazioni che violino il divieto di ingresso nelle acque italiane e anche la confisca delle barche non subordinata alla reiterazione della condotta. La sanzione a sei zeri, definita dal presidente spropositata, verrà mitigata: sarà compresa tra 10mila e 50mila euro, come previsto dal testo originario che poi era stato modificato da un emendamento. La stessa cosa vale per la confisca: sarà possibile solo in caso di recidiva. Sempre restando i rilievi del Capo dello Stato, verrà introdotta una distinzione tra le diverse tipologie di natanti, in modo che sanzioni e provvedimenti non vengano emessi in modo indiscriminato.

LA NON PUNIBILITÀ

Verrà modificato anche un altro

passaggio che è stato molto dibattuto: l'articolo che ha tolto la causa di non punibilità per la «particolare tenuità del fatto» alle ipotesi di resistenza, oltraggio, violenza e minaccia a pubblico ufficiale. Nel nuovo testo, invece, come richiesto da Mattarella, sarà ripristinata la discrezionalità del magistrato: saranno giudici e pm a stabilire se un fatto sia tenue oppure no. Verrà anche reintrodotta la distinzione tra i diversi tipi di pubblico ufficiale: il reato di oltraggio - contrariamente al decreto Salvini - è in danno di forze dell'ordine e non viene previsto per figure come gli impiegati delle poste o altri dipendenti amministrativi della pubblica amministrazione.

I PASSAGGI

Ora si attende l'approdo in Cdm entro Natale, dopo il confronto politico con i capidelegazione delle forze di maggioranza. Poi, dopo l'approvazione, il decreto sarà all'esame del Parlamento per l'ok definitivo, che dovrà arrivare entro due mesi.

Intanto Salvini è sul piedi di guerra e la Lega annuncia già le barricate: «Lamorgese non si preoccupa di trovare i fondi per le Forze dell'Ordine, ma annuncia di modificare i Decreti Salvini che così diventeranno Decreti insicurezza, filo-ong e contro le donne e gli uomini in divisa. Siamo pronti alle barricate, in Aula e nelle piazze», fanno sapere Stefano Candiani e Nicola Molteni.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAMORGESE: «IL TESTO È PRONTO NE DEVO PARLARE IN CDM» VERRANNO INSERITE LE MODIFICHE CHieste DAL CAPO DELLO STATO

VERRÀ REINTRODOTTA LA NON PUNIBILITÀ PER TENUITÀ DEL FATTO IN CASO DI OLTRAGGIO A PUBBLICO UFFICIALE



IL MINISTRO Luciana Lamorgese

